

Didattica a distanza e valutazione degli apprendimenti, laboratori operativi

Webinar 3

Metodologie e strumenti per la valutazione dei processi e dei percorsi di apprendimento

prof. **Angelo Chiarle**

Liceo Statale «Darwin», Rivoli, TO

Città Metropolitana di Torino - Centro Servizi Didattici
Gruppo per l'Innovazione della Scuola



Domande guida



1. Perché è importante valutare anche il percorso e il processo di apprendimento?
2. Quali dimensioni vanno prese in considerazione quando si valuta il percorso/processo?
3. Come si fa a “mettere un voto” al processo/percorso di apprendimento?
4. Come si costruisce una rubrica per valutare il percorso e il processo di apprendimento?
5. Come si fa a esprimere una valutazione attendibile dei percorsi/processi di apprendimento?
6. Qual è lo strumento più efficace per valutare il processo/percorso di apprendimento: diario di bordo, diario di apprendimento, checklist, portfolio dello studente?
7. Chi si deve fare carico della raccolta delle evidenze necessarie per valutare il processo/percorso di apprendimento?
8. Quali applicativi digitali si possono utilizzare per coadiuvare la valutazione dei processi/percorsi di apprendimento degli studenti?

La fase 1 della DaD

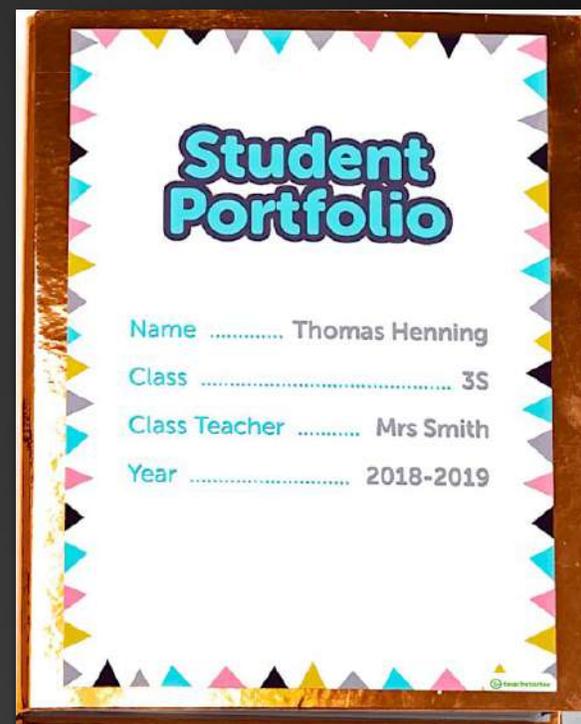


Tanto più un insegnante (scuola) è bravo quanto più riesce a fare **la stessa didattica** di prima dell'emergenza sanitaria.

La fase 2 della DaD

EMERGENZA
CORONAVIRUS COVID-19

FASE 2



Qual è la sfida?

L'apprendimento significativo è la rielaborazione, da parte dello studente, delle informazioni che già possiede mediante l'integrazione di nuove oppure l'applicazione delle stesse in contesti differenti. In breve, egli può sviluppare il pensiero critico e dare forza a nuove strategie di *problem solving*.

Giuseppina Marzocchella «Nella didattica a distanza» - continua il suo ragionamento - «la valutazione dello studente non può essere controllo di ciò che è stato insegnato, ma diventa capacità di valorizzare l'operatività dell'alunno, il suo pensare critico e creativo, la predizione su ciò che lo studente sa fare qualora si trovasse nel mondo reale con le conoscenze apprese». «Da qui» - quale suggerimento-conseguenza, anche ricordando la propria esperienza in un istituto comprensivo - «la significatività di compiti di realtà, di compiti autentici, volti alla raccolta di elementi che attestino l'utilizzo della competenza da parte dello studente, ovvero, ciò che il soggetto fa con le risorse personali a sua disposizione».

È faticoso pensare ad una formazione scolastica, telematica o in presenza, che sia davvero partecipata, dato che la scuola, di per sé, nel sentire comune, ha i caratteri della formalità e dell'obbligatorietà, non dell'intenzionalità. Organizzare, quotidianamente, le videoconferenze, quale surrogato della lezione in classe, e caricare senza sosta i materiali *online*, probabilmente, risponde più ad una logica burocratica del tenere le carte a posto, anziché ad un effettivo interesse educativo.

Il punto centrale



Cosa è il portfolio dello studente?



«Il portfolio è una raccolta di “prodotti” dello studente. Di conseguenza, una raccolta di figurine, di minerali o di insetti o di farfalle non costituisce un portfolio. Di norma nel portfolio viene inserito tutto ciò che è il risultato dell’elaborazione, della fatica, dell’impegno, della ricerca, dell’apprendimento dello studente. Tali “prodotti” possono essere appunti, ricerche, commenti, mappe semantiche, manufatti, il risultato di prestazioni libere o richieste, disegni o composizioni scritte, registrazioni o altro ancora. L’importante è che ciò che viene raccolto porti “l’impronta” dello studente ovvero “il segno-di-qualcosa-fatto-da-lui” o del quale egli è l’autore. Qualcuno potrebbe ancora chiedere: “Il segno di che cosa?” Possiamo dire con maggiore precisione e i prodotti dovrebbero portare il segno di uno (o più) di questi aspetti dello studente: interesse, impegno, motivazione, orientamento di stile cognitivo, padronanza (o competenza nell’uso) di strategie e di processi, disposizioni della mente, capacità metacognitiva, autoregolazione e sviluppo del proprio apprendimento. Per questo una qualsiasi raccolta può non costituire un portfolio».

[Comoglio, M. (2003). *Insegnare e apprendere con il portfolio*. Milano: Fabbri, p. 17]

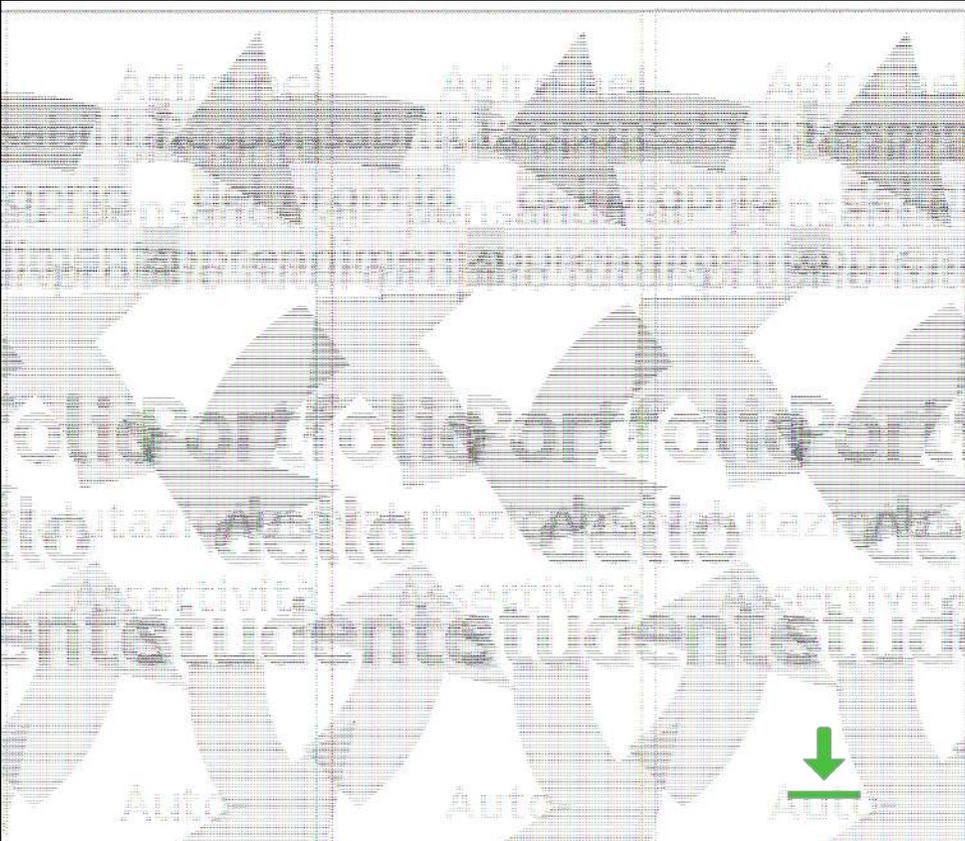
Qual è lo scopo del portfolio?

Il portfolio può servire a:

1. documentare lo **sviluppo** e l'**ampiezza** con la quale gli argomenti di una particolare disciplina sono stati trattati e appresi;
2. rilevare l'**interesse** e la **motivazione** dello studente verso particolari argomenti;
3. **responsabilizzare** lo studente nel suo processo di apprendimento consentendogli di selezionare specifiche prestazioni;
4. **individualizzare, orientare** e dare **autonomia** al processo di apprendimento;
5. promuovere un **più alto livello di competenza** in qualche abilità, ma anche sollecitare lo **sviluppo di nuove abilità e disposizioni**;
6. intraprendere **percorsi individualizzati di recupero**;
7. rendere consapevole lo studente della **propria storia** e del **proprio progresso di apprendimento** (da dove è partito, dove è e che cosa deve fare subito, dove vuole arrivare);
8. offrire una base concreta per un **dialogo diretto e costruttivo tra studente, insegnante e famiglia** sul processo di apprendimento;
9. consentire una **valutazione dello studente** più adeguata e precisa del suo cammino di apprendimento.

[Comoglio, M. (2004). *Insegnare e apprendere con il portfolio*. Milano: Fabbri, p. 16]

Innescare il dinamismo dell'autoappropriazione



Chiarle, A. (2011). Quando valutare a scuola stanca: nuove prospettive tra cooperative learning e disposizioni della mente. In *Formare per Innovare. Il Cooperative Learning nella Provincia di Torino* (pp. 51-78). Torino: Provincia di Torino, p. 75.

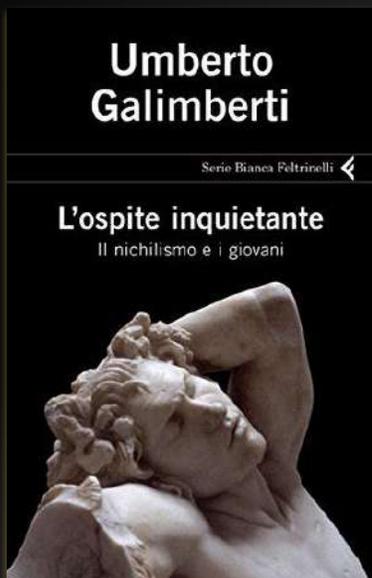
In definitiva, lo strumento del portfolio offre la possibilità di recuperare lo studente a una **dimensione personale, educativa e autovalutativa** del proprio processo di apprendimento.

(Comoglio, 2004, p. 16)

Obiettivi educativi e formativi del Portfolio dello studente



Far fiorire gli studenti



«Perché questi giovani non li si fa incuriosire delle loro capacità, delle loro abilità, delle loro virtù, senza pensare a nulla di ascetico. Gli antichi Greci parlavano della virtù come delle capacità proprie di ciascuno di noi. Ecco, se noi facessimo incuriosire i giovani della loro virtù, forse si potrebbero appassionare di sé, innamorare di sé, e imparare quello che per i Greci era la grande meta dell'esistenza umana, ovvero l'arte del vivere. Un investimento su di sé, come i fiori: che bello vederli fiorire, invece che appassire! Se ciascun giovane si pensasse come un fiore che ha voglia di fiorire, per la stagione che gli è data, allora la loro espansività potrebbe trovare espressione. Allora, forse l'ospite inquietante, il nichilismo, non sarebbe passato invano».

(Galimberti, 2007)

La scuola dei talenti: Edgar Morin non basta più



(Convegno Cinedumedia
Università di Torino,
12 aprile 2018)



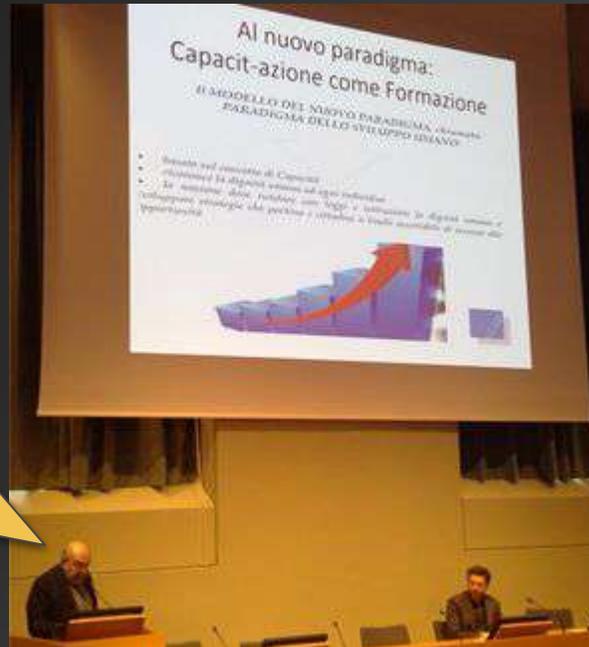
Non nascondiamo la testa sotto la sabbia dell'innovazione tecnologica! **Verso dove portiamo le nuove generazioni?**

Oggi il talento costituisce una frontiera della vita umana. [...] Il talento si configura come il risultato di un viaggio, o meglio ancora come quella postura individuale che indica nei tratti, nel modo di esprimersi, nel fare e nel sentire l'insieme delle caratteristiche di intelligenza, di volontà, di cultura e di carattere che segnalano la nostra unicità. [...] **Noi proponiamo che la formazione dei talenti sia riconosciuta come il principio educativo di riferimento per il XXI secolo.** Non come una mera struttura concettuale [...] ma come orizzonte, insieme, e fondamento del farsi dell'essere umano in questo secolo. (Margiotta, 2018, pp. 8-9)

Compito della Scuola del terzo millennio è quello di **assicurare ai suoi allievi lo sviluppo pieno, riconosciuto e condiviso del loro potenziale di apprendimento; nonché la possibilità concreta di orientare conoscenze, abilità e competenze verso l'esercizio dei propri talenti.** (Margiotta, 2016, p. 10)

Catturare l'anima dell'innovazione

1. In che cosa sei capace di **inventare**?
2. Come sai **attribuire valore** a ciò che sai?
3. Come sai **comunicarlo**?



- «[trovare una] direzione di senso e di formazione che ne **rinnovi profondamente l'anima** [...].
- il nostro punto di arrivo è quello di realizzare una **formazione, lungo tutto l'arco della vita, che contribuisca a capacitare i talenti dei giovani** [...]
- **cura continua e preventiva dei talenti individuali** e da un ethos orientato a coltivare l'integrità e l'equilibrio dello sviluppo personale».

(Margiotta, 2016)

Tutti i bambini sono un dono, ma il talento non è un dono.

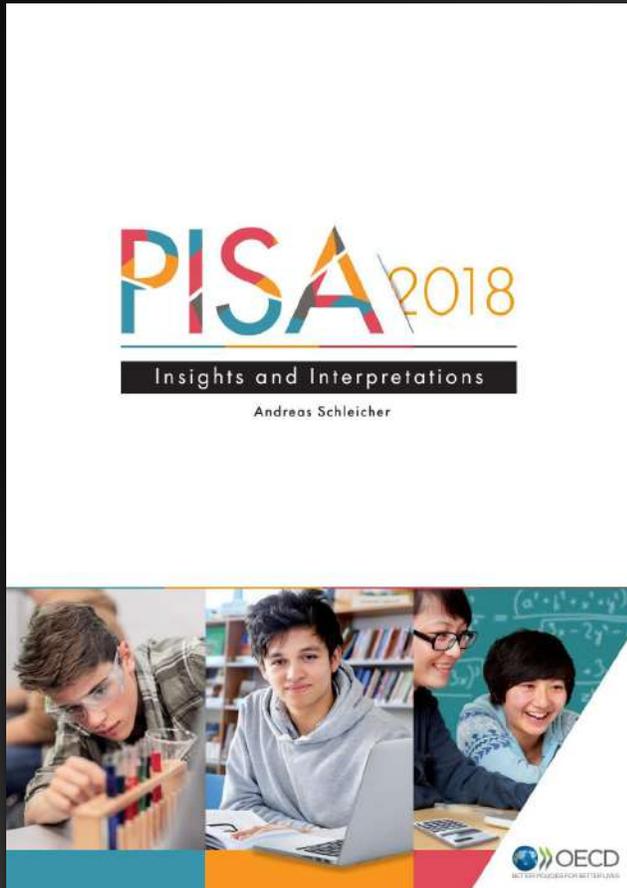
La nostra scuola ha bisogno di inventori. C'è bisogno di **menti capaci di inventare e rigenerare**. Il talento è la soglia di arrivo.



La **scuola dei talenti** significa:

- sviluppare **elevati standard internazionali** nell'insegnamento e nell'apprendimento;
- coltivare **un approccio internazionale e globale** sia nell'insegnamento che nell'apprendimento;
- sviluppare la **formazione del carattere**;
- galvanizzare negli studenti la **curiosità** per la **ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità**;
- sviluppare ed esercitare **ideali e valori di comunità**.

Aiutare tutti gli studenti a raggiungere il proprio potenziale



Alcuni studenti richiederanno un tempo di studio aggiuntivo, altri no; alcuni studenti richiederanno ambienti di apprendimento diversi rispetto ad altri. Dietro questo pensiero c'è la **convizione che tutti gli studenti possano imparare e avere successo e che il compito degli insegnanti sia di progettare gli ambienti di apprendimento, sia all'interno che all'esterno della classe, che aiutino gli studenti a realizzare il loro potenziale.** [...]

Genitori, insegnanti e presidi devono creare un ambiente in cui i bambini siano incoraggiati a partecipare e in cui gli educatori credano nel potenziale degli studenti di sviluppare le proprie capacità e fornire agli studenti il supporto e il *feedback* necessari.

Schleicher, A. (2019). *PISA 2018: Insights and Interpretations*. Paris: PISA-OECD Publishing, p. 38

Finalità del portfolio

1. offrire allo studente l'opportunità di "imparare ad imparare"
2. essere **qualcosa fatto dallo studente** e non allo studente
3. **dimostrare**, in modo esplicito o implicito, quanto lo studente è riuscito a fare
4. contenere informazioni che mostrino la **crescita dello studente**
5. avere informazioni più fondate del **progresso dello studente** verso l'acquisizione degli obiettivi stabiliti e concordati dalla scuola, dall'insegnante con i genitori e gli studenti
6. determinare i **punti di forza**, i **punti di debolezza** e le preferenze personali
7. documentare la misura in cui gli studenti sono disposti ad assumere rischi
8. **accrescere la stima di sé** dello studente
9. esercitare e sottolineare la riflessione
10. sottolineare l'**importanza sia del prodotto che del processo**
11. perseguire scopi diversi ma non conflittuali
12. sviluppare materiali per una dimostrazione/seminario dell'ultimo anno di scuola che potrebbe servire come un portfolio per l'università e/o per il lavoro
13. assumere un **valore di orientamento professionale**
14. fornire informazioni per adattare il contenuto e le proposte del corso al fine di soddisfare le esigenze dello studente.

Comoglio, M. (2002). Il portfolio: strumento di valutazione autentica. *Orientamenti Pedagogici*, 49(2), 7-32.

Articoli di Mario Comoglio



- *Che cosa è il portfolio (2003)*
- *Perché il portfolio (2003)*
- *Come si prepara un portfolio (2003)*
- *Insegnare e valutare con il portfolio (2004)*
- *Il Portfolio. Strumento di valutazione autentica (2002)*

Quer pasticciaccio brutto del D.L. n. 59/2004 e della C.M. n. 84/2005

«È stata per me una cosa completamente nuova e di cui inizialmente non ne avevo compreso bene neanche la funzione e l'utilità. Mi sono dovuta ricredere, però, quando ho capito che mediante questo documento avrei potuto **imparare e dimostrare molte cose di me**».

«Si può dire che ho la possibilità di giudicare molti aspetti di me: le mie qualità, per prima cosa, che i voti purtroppo non riescono a esprimere. Vorrei dimostrare, soprattutto, che sono capace di autovalutarmi e che **sono riuscita a comprendere molte abilità che, fino ad ora, non avevo saputo apprezzare, sfruttare o addirittura conoscere**. In un certo senso si può dire che la creazione del portfolio l'ho assunta come una specie di sfida con me stessa prima di tutto per quanto riguarda l'autovalutazione. Questo mi ha portata a **porre l'attenzione su molti aspetti che magari in precedenza non avevo mai considerato molto**. Per esempio, a capire quanto lavoro e quanta attenzione e quali abilità ero riuscita a sviluppare durante lo svolgimento di compiti a scuola e a casa. Insomma, come dicevo prima, tutto ciò che sfugge ai voti».

Chiarle, A. (2008). Progettare apprendimenti significativi e percorsi individualizzati in letteratura con il Cooperative Learning. In M. Bay (Ed.), Cooperative Learning e scuola del XXI secolo. Confronto e sfide educative (pp. 247-291). Roma: Libreria Ateneo Salesiano

Quer pasticciaccio brutto del D.L. n. 59/2004 e della C.M. n. 84/2005

«Al termine di tutto questo lavoro e, più in generale, di tutto l'anno scolastico, posso finalmente trarre le mie conclusioni. Devo ammettere che la stesura del Portfolio, per me, è stata una sfida. All'inizio dell'anno ero titubante, non sapevo ancora se l'avrei accettata o meno. Ma in seguito, per svariati motivi, ho fatto la mia scelta. E non mi sono affatto pentita: **questo lavoro mi è servito a capire che cosa avrei dovuto e voluto sviluppare delle mie potenzialità**. Il più di queste mi erano anche sconosciute o comunque non ci avevo mai prestato attenzione, ma sono molto contenta di aver avuto la possibilità di farlo perché **mi ha aiutato a conoscermi meglio, sicuramente a giudicarmi in modo diverso e ad essere più sicura di me stessa**. Su queste basi ho anche iniziato a riflettere sul mio futuro e a capire se i progetti che avevo potevano realmente adattarsi a me.

Ritengo di esser stata capace di giudicarmi discretamente in tutte le abilità dimostrate, essendo la prima volta che lo facevo seriamente. In tutti i punti ho cercato le prove più significative, sia negative sia positive, che potessero caratterizzarmi in modo realistico. L'obiettivo in cui spero di migliorare ancora tanto è sicuramente l'autoregolazione, essendo l'abilità che ritengo più fondamentale di tutte. Spero, inoltre, di poter ottenere buoni risultati nell'autovalutazione, in cui pecco probabilmente ancora. Per quanto riguarda tutto il resto posso dirmi abbastanza soddisfatta per i risultati ottenuti quest'anno; ma conto di poterli ancora sviluppare, magari nel corso dell'anno seguente. Come dicevo prima, la **creazione di questo Portfolio per me è stata una sfida, ma che rifarei perché mi ha aiutata a riflettere e a pensare più realisticamente e concretamente al futuro»**

Chiarle, A. (2008). Progettare apprendimenti significativi e percorsi individualizzati in letteratura con il Cooperative Learning. In M. Bay (Ed.), Cooperative Learning e scuola del XXI secolo. Confronto e sfide educative (pp. 247-291). Roma: Libreria Ateneo Salesiano

Una possibile procedura

1. A inizio anno: cosa è e cosa non è il portfolio, chiacchierata introduttiva, con esemplificazioni tratte dalla vita reale;
2. viene consegnata lettera di spiegazione alle famiglie, da far leggere ai genitori;
3. viene consegnata la scheda di progettazione, e la rubrica analitica per la valutazione finale (con le indicazioni circa la tempistica per la realizzazione del portfolio);
4. i ragazzi vengono assistiti con particolare attenzione nella compilazione della scheda di progettazione;
5. a loro viene richiesto di raccogliere, strada facendo, le verifiche da loro giudicate più significative — possibilmente di tutte le materie —, compilando una scheda di riflessione per ognuna di esse;
6. strada facendo i ragazzi vengono di tanto in tanto monitorati (spronati, rimotivati, etc.);
7. da metà maggio i ragazzi incominciano la realizzazione del portfolio, con monitoraggio individuale più assiduo;
8. alla fine dell'anno il portfolio viene valutato, magari chiedendo allo studente di raccontarlo all'insegnante (se si vuole la certezza che il portfolio sia stato realizzato davvero dallo studente).

Lettera di presentazione alle famiglie

Ai genitori di _____ classe _____

Oggetto: presentazione del portfolio dello studente - a. s. 2019/2020

PREMESSA

Come forse avrete letto o sentito dai *media* televisivi e della carta stampata, dall'anno scorso le scuole superiori sono tenute a rilasciare una certificazione delle competenze raggiunte al termine del Biennio obbligatorio. A questo scopo l'anno passato a maggio ai ragazzi erano state somministrate le prove PISA-OCSE. Si trattò, in realtà, di una soluzione di compromesso, in quanto l'obbligo di certificare le competenze fu comunicato tardivamente, e non a inizio dell'a. s. 2009/2010.

Per certificare le competenze in maniera seria, lo strumento migliore è quello del portfolio dello studente. L'introduzione del portfolio come strumento di valutazione è stata — *de facto* ma non *de iure* — bloccata nel 2006. Prima dell'inizio dell'a. s. 2006/2007 l'allora ministro Fioroni decise di «sopraspedere dall'applicazione delle modalità di valutazioni introdotte dal portfolio e di avvalersi dei modelli valutativi di cui al previgente ordinamento», rimettendo tuttavia alla «piena autonomia delle scuole» la facoltà di adottare «eventuali forme di documentazione dei processi formativi». Il ministro, comunque, tenne a precisare che «la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione educativa appartengono a tutti i docenti e rappresentano tratti essenziali della funzione docente. La valutazione [...] assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo».

In sostanza, il portfolio continua ad essere pienamente legittimato come strumento «prettamente formativo e didattico, di supporto ai processi di apprendimento degli allievi». Rimane solamente «esclusa tassativamente ogni *sua* funzione di certificazione, attestazione, valutazione. Così come resta esclusa ogni funzione «pubblica» e «amministrativa».

Sulla scorta di queste indicazioni contenute nella *Nota di indirizzo per l'avvio dell'anno scolastico* del 31 agosto 2006, ma soprattutto sulla scorta di quanto asserito dalla letteratura specifica¹, nel corso del corrente a. s. è mia intenzione continuare a proporre ai miei studenti in via sperimentale (e quindi facoltativa) la realizzazione del portfolio dello studente. Si tratta di una particolare sperimentazione da me avviata in seguito a uno specifico corso di aggiornamento da me seguito alcuni anni or sono, sperimentazione che ha contribuito a innovare radicalmente il mio modo di intendere e fare la scuola. Finora i risultati sono stati assolutamente significativi e soddisfacenti, tanto per i ragazzi che hanno accolto questa piccola sfida, quanto per me².

COS'È IL PORTFOLIO

Rappresenta attualmente una nuova frontiera della valutazione. È uno strumento di cui nel mondo del lavoro abitualmente si avvalgono certe categorie di professionisti (architetti, fotografi, disegnatori, arredatori, etc.), avvezzi a raccogliere, a scopo dimostrativo, la documentazione relativa ai lavori da loro realizzati nel corso della propria attività. Negli anni '80 negli Stati Uniti, in seguito a una serie di critiche rivolte da più parti alla valutazione tradizionale, ha incominciato a diffondersi l'idea di utilizzarlo anche per la valutazione scolastica. Alcune aziende stanno incominciando a prendere in considerazione l'idea di usarlo come strumento per l'accreditamento (assunzione).

Non è possibile dare una definizione univoca del portfolio, perché si tratta di uno strumento estremamente duttile che si presta a una varietà notevole di applicazioni, di scopi e di utilizzi. In letteratura sono reperibili molteplici definizioni. Selezione tra quelle che più mi paiono significative:

È «una raccolta organizzata del lavoro dello studente e delle riflessioni su se stesso che aiutano a dipingere il ritratto di tutto un ragazzo»; «una raccolta del lavoro dello studente scelta per esemplificare e documentare il progresso del suo apprendimento».

«I portfolio sono progettati per manifestare il progresso, gli sforzi e i risultati nel tempo di uno studente [...] essi incoraggiano un'autovalutazione del progresso o del conseguimento di un proprio obiettivo da padroneggiare. Questo tipo di autovalutazione può condurre a una consapevolezza accresciuta da parte

¹ BIANCA MARIA VARISCO, *Portfolio. Valutare gli apprendimenti e le competenze*, Roma, Carocci, 2004.

² Cfr. ANGELO CHIARLE, *Progettare apprendimenti significativi e percorsi individualizzati in letteratura con il Cooperative Learning*, in: MARCO BAY (a cura di), *Cooperative Learning e scuola del XXI secolo. Confronto e sfide educative*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma 2008, pp. 247-291.



La scheda di progettazione



Portfolio dello studente

Scheda di progettazione

Nome	Cognome	Classe
		data

Tipo di Portfolio

<input type="checkbox"/> della disciplina	<input type="checkbox"/> dello studente	<input type="checkbox"/> Process/Product Portfolio
<input type="checkbox"/> Showcase Portfolio (Best Works)	<input type="checkbox"/> della crescita (Growth Portfolio)	<input type="checkbox"/> Writing/Rhetorical Portfolio
<input type="checkbox"/> Reflective Portfolio	<input type="checkbox"/> Progress Portfolio	<input type="checkbox"/> delle abilità (Skills Portfolio)
<input type="checkbox"/> della carriera (Career Portfolio)	<input type="checkbox"/> Life's Work Portfolio	

Periodo di riferimento

a. s.

intero a. s. I periodo II periodo

Finalità

valutazione dimostrazione professione

orientamento ammissione all'Università assunzione

Scenario

lettore e scrittore lavoratore persona adulta

cittadino scienziato altro:

Stakeholders (destinatari)

studente insegnante/i genitori

datore di lavoro università altro:

Valutatori

studente insegnante/i genitori

Proprietà

della scuola dello studente

Scelta dei lavori presentati

studente insegnante/i genitori

Scelta degli obiettivi

studente insegnante/i genitori

scuola Regione Stato

Tipo di obiettivi

di percorso disciplinari di fine ciclo di apprendimento per la vita

inter- e transdisciplinari

Curriculum nascosto (atteggiamenti e attitudini da sviluppare o potenziare)

Autonomous Learning e progettualità

1) Apprende autonomamente (Gestione efficace del proprio apprendimento)	UES	A	<input type="checkbox"/>
2) Senso di responsabilità (Capacità di concentrarsi per periodi prolungati • Si focalizza sul compito)	UE6	AE	<input type="checkbox"/>
3) Persistenza (Impegno costante)	CK	D	<input type="checkbox"/>
4) Fare domande e porre problemi	CK	D	<input type="checkbox"/>
5) Cura di sé e del proprio lavoro		D	<input type="checkbox"/>
6) Readiness: Working to deadlines (determinazione)	STM	A	<input type="checkbox"/>
7) Apprende con autodisciplina (organizza il proprio apprendimento)	UES	A	<input type="checkbox"/>
8) Attitudine all'assertività (motivazione, coraggio, intraprendenza)	UE6	AE	<input type="checkbox"/>
9) Aspira a superare le aspettative	TSD	D	<input type="checkbox"/>

Apertura mentale (flessibilità di pensiero, senso critico)

10) Attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili	UE4	AE	<input type="checkbox"/>
--	-----	----	--------------------------

Creatività-originalità

11) Disponibilità a coltivare la capacità estetica	UE8	AE	<input type="checkbox"/>
12) Impegnarsi per l'accuratezza e precisione	CK	D	<input type="checkbox"/>
13) Coadiuvare la creatività e l'innovazione tramite le TIC	UE4	A	<input type="checkbox"/>
14) Creatività (Creare, Immaginare, Innovare)	UE8	AE	<input type="checkbox"/>

Team working

15) Interesse a interagire con gli altri (spirito di adattamento, accettazione)	UE1	AE	<input type="checkbox"/>
16) Capacità di impegnarsi in modo efficace con gli altri (spirito di cooperazione)	UE6	A	<input type="checkbox"/>

Fonti di legittimazione:

UE# = Competenze-chiave per l'apprendimento permanente Unione Europea (2006)

CK = Costa & Kallick's Habits of Mind

TSD = Tahoma School District Outcomes and Indicators

STM = STEMNET, Top 10 Employability Skills

Competenze chiave di cittadinanza intercettate dal portfolio

(Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006)

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità



Portfolio dello studente

Rubrica di valutazione analitica

Criteri		Livelli: punteggi e descrittori			
		1	2	3	4
livelli		Iniziale	Ancora da sviluppare	Sviluppato	Esemplare
1.	Completezza	Al portfolio mancano molte parti ¹ .	Il portfolio è incompleto in diverse parti ¹ .	Il portfolio è completo in quasi tutte le sue parti ¹ .	Il portfolio è completo in tutte le sue parti ¹ .
2.	Organizzazione	L'organizzazione interna del portfolio evidenzia diverse carenze di coerenza logica.	L'organizzazione interna del portfolio difetta di coerenza logica.	L'organizzazione interna del portfolio segue una logica piuttosto coerente.	L'organizzazione interna del portfolio segue una logica coerente.
3.	Visual appeal	Il portfolio è alquanto disordinato, impreciso, approssimativo nella veste grafica.	Il portfolio è un po' disordinato, impreciso, approssimativo nella veste grafica.	Il portfolio è sostanzialmente ordinato, preciso, curato nella veste grafica.	Il portfolio ha una veste grafica accattivante.
4.	Diversità e qualità delle evidenze selezionate	Le evidenze sono selezionate con scarsa varietà e posseggono una limitata qualità intrinseca ² .	Le evidenze sono selezionate con poca varietà e non posseggono una qualità intrinseca ² relativa.	Le evidenze sono selezionate con una certa varietà e posseggono una buona qualità intrinseca ² .	Le evidenze sono selezionate con molta varietà e posseggono una qualità intrinseca ² notevole.
5.	Diacronia	L'arco di tempo coperto è ristretto e c'è molta discontinuità nella selezione delle evidenze.	L'arco di tempo coperto può anche essere abbastanza ampio, ma c'è discontinuità nella selezione delle evidenze.	Ci sono poche discontinuità nella selezione delle evidenze; l'arco di tempo coperto è ampio.	Le evidenze selezionate coprono con continuità un arco di tempo ampio.
6.	Purposefulness (finalizzazione allo scopo prefisso)	Il portfolio non è finalizzato allo scopo prefisso.	Il portfolio è finalizzato con poca chiarezza allo scopo prefisso.	Il portfolio è finalizzato con chiarezza allo scopo prefisso.	Il portfolio è finalizzato con lucidità e incisività allo scopo prefisso.
7.	Perspiciacia e chiarezza del messaggio	Le riflessioni contenute nel messaggio sono di bassa qualità limitata per mancanza di chiarezza, incisività e coerenza di ragionamento.	Le riflessioni contenute nel messaggio sono di qualità limitata per mancanza di chiarezza, incisività e coerenza di ragionamento.	Le riflessioni contenute nel messaggio sono di buona qualità per chiarezza, incisività e coerenza di ragionamento.	Le riflessioni contenute nel messaggio sono di alta qualità per chiarezza, incisività e coerenza di ragionamento.

Quando ci devo pensare?
 in itinere e alla fine
 alla fine
 alla fine
 in itinere
 in itinere
 alla fine
 in itinere e alla fine

¹ Un portfolio deve essere composto dalle seguenti parti: copertina con titolo, indice dei contenuti, scheda di progettazione con l'indicazione degli obiettivi del curriculum nascosto, evidenze dei risultati in tutte le materie scolastiche, schede di riflessione per ciascuna evidenza inclusa, data e firma di un genitore e dell'insegnante su ogni scheda, commenti di genitori e insegnanti o su ogni scheda o periodici (ogni mese, ogni due mesi), conclusione (gli obiettivi conseguiti o potenziati, quelli ancora da conseguire o potenziare, etc.), metariflessione (in che cosa mi ha arricchito la costruzione del mio portfolio).

² Per "qualità intrinseca dell'evidenza" non si intende il voto in decimi, ma il fatto che una verifica, selezionata per un determinato scopo, dimostra effettivamente quello che si suppone debba dimostrare. In altre parole, anche un brutto voto può essere incluso nel portfolio perché può avere un notevole valore argomentativo.



La valutazione finale

Studente:		Classe:				Data:					
Livelli	1		2		3		4		5		
	Iniziale		Ancora da sviluppare		Accettabile		Sviluppato		Esemplare		
1. Completezza	Al portfolio mancano molte parti.		Il portfolio è incompleto in alcune parti.		Il portfolio è completo nelle parti indispensabili.		Il portfolio è completo in quasi tutte le sue parti.		Il portfolio è completo in tutte le sue parti (compresi i commenti del genitore).		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione	L'organizzazione interna del portfolio evidenzia diverse carenze di coerenza logica.		L'organizzazione interna del portfolio difetta di coerenza logica.		L'organizzazione interna del portfolio segue una logica sufficientemente coerente.		L'organizzazione interna del portfolio segue una logica piuttosto coerente.		L'organizzazione interna del portfolio segue una logica molto coerente.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Visual appeal e originalità	Il portfolio è alquanto disordinato, impetoso, approssimativo nella veste grafica.		Il portfolio è un po' approssimativo nella veste grafica e poco originale.		Il portfolio è abbastanza ordinato, preciso, curato nella veste grafica, con qualche "touch" originale.		Il portfolio è ordinato, preciso, curato nella veste grafica, con diverse idee originali.		Il portfolio ha una veste grafica accattivante, ed è arricchito da molte idee originali.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Varietà delle evidenze selezionate	Le evidenze sono selezionate con scarsa varietà.		Le evidenze sono selezionate con poca varietà.		Le evidenze sono selezionate con accettabile varietà.		Le evidenze sono selezionate con apprezzabile varietà.		Le evidenze sono selezionate con grande varietà.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Significatività delle evidenze selezionate	Le evidenze selezionate sono molto poco significative.		Le evidenze selezionate non sono molto significative.		Le evidenze selezionate sono abbastanza significative.		Le evidenze selezionate sono significative.		Le evidenze selezionate sono molto significative.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Dicotomia	L'arco di tempo coperto dalle evidenze selezionate è molto ristretto.		L'arco di tempo coperto dalle evidenze selezionate è ristretto.		L'arco di tempo coperto dalle evidenze selezionate è abbastanza ampio.		L'arco di tempo coperto dalle evidenze selezionate è ampio.		Le evidenze selezionate coprono un arco di tempo alquanto ampio.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Puntualità (finalizzazione allo scenario predefinito)	Il portfolio non è finalizzato.		Il portfolio è finalizzato con poca chiarezza allo scenario predefinito.		Il portfolio è finalizzato con sufficiente chiarezza allo scenario predefinito.		Il portfolio è finalizzato con molta chiarezza allo scenario predefinito.		Il portfolio è finalizzato con particolare lucidità e accuratezza allo scenario predefinito.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Inchiavità e ricchezza delle riflessioni	Le riflessioni contenute nel portfolio sono povere e poco ricche.		Le riflessioni contenute nel portfolio non sono granché ricche e incisive.		Le riflessioni contenute nel portfolio sono abbastanza ricche e incisive.		Le riflessioni contenute nel portfolio sono ricche e incisive.		Le riflessioni contenute nel portfolio sono decisamente ricche e incisive.		
valutazione di		studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente	studente	docente
		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valutazione complessiva

punti	0	0
%	0,0	0,0

Bonus
0,00

L'insegnante

Angelo Corallo

Commento dell'insegnante

Copertina



Angelo Chiarle e-Portfolio

Cerca nel sito

Info personali

Hints & Tips

Portfolio

Navigazione

Copertina

▼ Hints & Tips

1. Guida per la compilazione
2. Scopi del portfolio
3. Esempi di portfolio
4. Risorse WEB

▼ Info personali

1. Dati anagrafici
2. Curriculum vitae
3. La mia storia
4. Le mie qualità
5. Ideali, valori e aspirazioni
6. Interessi
7. Media Gallery

▼ Portfolio

1. Progettazione
2. La mia storia di studente
- ▶ 3. Evidenze scolastiche
4. Evidenze extrascolastiche
5. Conclusione
6. Valutazione

Copertina

Portfolio di **Nome Cognome**



classe I A

a. s. 2019/20

Tipo di Portfolio 1: **Skills Portfolio**



La scuola del portfolio



- ❌ Non è la scuola dove si fa la consueta didattica con **in più** il portfolio.
- ✅ Non è la scuola dove la prima cosa che conta è finire il **programma**.
- ❌ È la scuola i cui i docenti **sognano** gli studenti in grande e da grandi.
- ✅ È la scuola in cui gli adulti responsabili degli studenti sanno di dover fornire un contributo decisivo alla formazione dei propri figli, e sanno perché, come e quando intervenire.
- ✅ È la scuola del **curricoli**, dei percorsi di apprendimento personalizzati e individualizzati.
- ✅ È la comunità dove tutti hanno sempre qualcosa da imparare, a cominciare dagli insegnanti.
- ✅ È una comunità costantemente orientata al miglioramento e alla crescita.
- ✅ È la scuola dove la **conoscenza** non viene meccanicamente trasmessa e “fotocopiata”.
- ✅ È la scuola dove la conoscenza viene costantemente **remixata**, arricchita, personalizzata dagli studenti sotto la guida esperta dei docenti.
- ✅ È la scuola dove si punta costantemente ad **apprendimenti significativi** che durino per tutta la vita.
- ✅ È la scuola dove la **responsabilità dell'apprendimento** è ascritta in primo luogo allo studente.

La scuola del portfolio



- 👎 È la scuola dove la **conoscenza**, pur essendo la ragion d'essere di ogni attività, rimane sempre e solamente il mezzo, ma non il fine.
- 👎 È la scuola dove i docenti non si assumono il ruolo di “magnifici capitani” a cui competono tutte le decisioni.
- 👍 È la scuola dove ciascuno studente poco alla volta impara a essere il “magnifico capitano” di sé stesso.
- 👍 È la scuola dove i docenti sono dei **mentori**, dei coach che guidano gli studenti a scoprire e sfruttare la pienezza delle proprie potenzialità.
- 👎 Non è la scuola dove vengono somministrate esclusivamente verifiche standardizzate tradizionali.
- 👍 È la scuola dei compiti autentici, di realtà, delle prove esperte.
- 👎 Non è la scuola in cui vengono valutati solamente compiti, test e verifiche.
- 👍 È la scuola in cui vige la regola aurea “Il-processo-importa” (*The process matters*).
- 👎 È la scuola in cui la valutazione non viene solo subito dagli studenti.
- 👍 È la scuola in cui la valutazione viene anche agita dagli studenti (autovalutazione, valutazione tra pari).
- 👍 È la scuola in cui, grazie alle rubriche, gli studenti apprendono l'arte del valutare (*assessment as learning*).

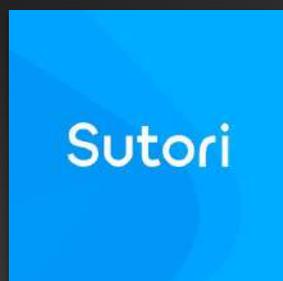
La scuola del portfolio



- 👍 È la scuola in cui la valutazione è sempre finalizzata al miglioramento e mai al giudizio.
- 👎 Non è la scuola dove gli unici a progettare sono i docenti.
- 👍 È la scuola dove gli studenti imparano molte “cose” in più delle conoscenze disciplinari.
- 👍 È la scuola nella quale i docenti non soffrono più di “miopia” pedagogica, perché rifocalizzano regolarmente il proprio insegnamento sulle *soft skills* o disposizioni della mente.
- 👍 È la scuola dove gli studenti scoprono passo dopo passo sé stessi, i propri talenti seguendo le indicazioni degli insegnanti.
- 👍 È la scuola in cui tutti gli studenti, in misura diversa, sono BES.

Proseguite voi l'elenco...

App per realizzare *portfolios* digitali



Discussione materiali inviati dai partecipanti

padlet
Angelo Chiarle · 2g
Materiali dei partecipanti
Webinar «Didattica a distanza e valutazione degli apprendimenti, laboratori operativi»

Webinar 1

- Festa delle specialità
Per il Webinar 3
corso competenze - marina facheris.docx
by Angelo Chiarle
google drive
- Musiche di scena per il giorno della memoria
- WEBINEIR DEL 24 - Stefano Canova.docx
by Angelo Chiarle
google drive
- La cicala e la formica

Webinar 1

- würde – könnte
Hoefliche Bitten simplificato - Gabriele ...
by Angelo Chiarle
google drive
- Riflessioni
DOMANDE INERENTI AL WEBINAR DEL 24/04
CINQUE DOMANDE INERENTI AL WEBINAR DEL 24/04
CINQUE DOMANDE INERENTI AL WEBINAR DEL 24/04
CANOVA - DOMANDE INERENTI AL WEB...
Word document
padlet drive
- Uno stile di vita sostenibile

Webinar 2

- Bigliettino d'auguri in pixel art
ESERCITAZIONE M 5 - Cinzia Tasso.pdf
by Angelo Chiarle
google drive
- Valutazione di un prodotto
Griglia valutazione prodotto - Giuseppa ...
by Angelo Chiarle
google drive
- Economia politica

Webinar 2

- Autovalutazione
Autovalutazione pdf - Patrizia Di Lorenz...
by Angelo Chiarle
google drive
- Autovalutazione soft skills
Rubrica valutativa Soft Skills pdf - Patriz...
by Angelo Chiarle
google drive
- C'è Posta per te

Webinar 3

- SCRATCH -BIG BANG
Padlet-SCRATCH -BIG BANG - Cinzia Ta...
by Angelo Chiarle
google drive
- La Costituzione italiana
CENNI SULLA COSTITUZIONE ITALIANA...
by Angelo Chiarle
google drive

https://padlet.com/Angelo/materiali_webinar

Attestati di partecipazione



- Attestato di **sola frequenza di uno o più webinar** (minimo 1,5 ore - massimo 6 ore)

Può essere richiesto una volta terminati i Webinar

- Attestato di **frequenza di uno o più Webinar + lavoro personale** di approfondimento e applicazione.

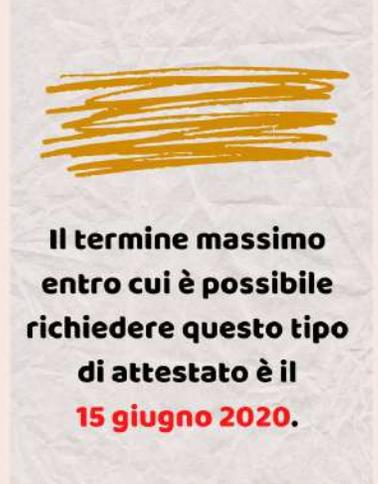
C'è tempo per richiederlo **fino al 15 giugno 2020**

Occorre **dimostrare il lavoro effettivamente svolto**.

Attenzione!

- Affinché sia possibile certificare le ore di lavoro autonomo dichiarate in questa richiesta, occorre che di esse venga fornita **un'evidenza coerente con il numero di ore dichiarate**.
- L'evidenza deve essere raccolta in una bacheca digitale (Padlet), in una cartella di un drive online, in una presentazione, etc.
- **Il materiale caricato in questa repository deve essere pertinente con gli argomenti trattati durante il Webinar.**
- Occorre fornire un **link valido** che consenta di verificare il materiale caricato.

Per ogni richiesta: darwin.formazione@gmail.com



Richiesta attestato di partecipazione



**PIANO PER LA
FORMAZIONE
DEI DOCENTI
2019-2022**



Ambito territoriale
n. 6
Torino
TO06

Richiesta attestato di partecipazione a
più Webinar con o senza lavoro
personale

*Campo obbligatorio

Indirizzo email *

Il tuo indirizzo email



Gli attestati non vengono rilasciati automaticamente, ma **vanno espressamente richiesti** tramite il presente modulo *on-line*.

bit.ly/Richiesta-attestati-altri-Webinar

Esprimi la tua valutazione
formativa sul Webinar...



bit.ly/Gradimento-altri-webinar

grazie
per l'attenzione!